Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Piazza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

il Ponte nuovo

il periodico di Pontecagnano Faiano

Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Piazza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA | GENNAIO-FEBBRAIO 2019 | ANNO 12 N.1 | www.ilpontenuovo.it

IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

La Redazione a Pagina 4

OSSERVAZIONI AL PUC DI SALERNO: PARLARE A NUORA PERCHÉ SUOCERA INTENDA

Federico Arcangelo Marra a Pagina 8

IL SANATORIO DEL BOSCO SAN BENEDETTO

Giovanni Nicotera a Pagina 5

La redazione a Pagina 2

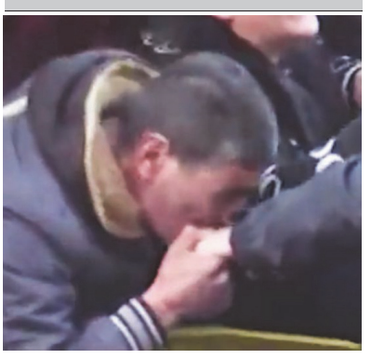
Frase Celebre

Il politico diventa uomo di stato quando, anziché pensare alle prossime elezioni, comincia a pensare alle prossime generazioni.

(W. Churchill, 1874-1965)

SIAMO SUDDITI O CITTADINI?

LE RAGIONI STORICHE DI UN BACIAMANO



INTERVISTA A FRANCESCO PASTORE

Territorio

ACQUA "ULIVETO" DALLE FONTANE STORICHE DI FAIANO

Federico Marra a Pagina 7

Cultura

BIBLIOTECA A CIELO APERTO

Antonio De Rosa a Pagina 13

Cultura

CARLO PISACANE EROE DI UNA STORIA DIVERSA

Felice Nicotera a Pagina 12

Società

Giovanni Morra a Pagina 15

Francesco Longo

Il 18 gennaio scorso ad Afragola (Napoli), in occasione di una manifestazione anticamorra, un modesto venditore ambulante del luogo, all'avvicinarsi del ministro Salvini, gli ha preso la mano e gliel'ha baciata. Questo gesto di sottomissione nei riguardi del potere ci ripropone il dubbio se gli abitanti del Meridione d'Italia si ritengano cittadini o sudditi dello Stato. L'incolpevole gesto dell'ambulante ci rimanda indietro nella storia, di circa duecento anni. Infatti la stentata ed incompleta evoluzione della società meridionale verso il senso civico ha radici lontane. Nel suo percorso, lungo e sofferto, un ruolo fondamentale è stato svolto dalla borghesia.

Continua a pagina 6

POLITICA

INTERVISTA A FRANCESCO PASTORE
"LANZARA HA ASSECONDATO UNICAMENTE LA L

La Redazione

Nel dicembre scorso abbiamo intervistato Francesco Pastore, già candidato sindaco alle scorse elezioni comunali quale rappresentante della coalizione di Centrodestra (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Popolo democratico-Udc, Città attiva e Popolo della famiglia). Al ballottaggio è stato superato dalla coalizione di Centrosinistra, rappresentata da Giuseppe Lanzara. Attualmente egli è consigliere comunale, alla guida dell'opposizione. Nonostante la sua giovane età, ha 33 anni, Pastore, che è laureato in Scienze politiche, ha una lunga esperienza nell'amministrazione pubblica. Eletto consigliere comunale per la prima volta a 22 anni, nel 2008, poi rieletto nel 2013, egli ha ricoperto le cariche di capogruppo consiliare, presidente del consiglio comunale, assessore alle politiche sociali, all'urbanistica ed alle attività produttive. Pastore ha accolto con pronta disponibilità il nostro invito e ci ha rilasciato la seguente intervista, da noi riassunta per motivi di spazio. **Domanda: «Quando e come ha cominciato ad occuparsi di politica?»** Risposta: «Già da ragazzo ho iniziato la mia esperienza associativa con l'Oratorio, gli Scout e l'associazione Volontari Ospedalieri di Salerno. A 19 anni, con alcuni amici, fondammo l'associazione "Cosa succede in città" che testimonia il mio desiderio di impegnarmi in politica. Mi sono laureato con una tesi su Pepe Mujica [ex presidente dell'Uruguay, uomo di sinistra, donava quasi tutto il suo stipendio ai poveri]; la sua figura ha orientato il mio avvicinamento alla politica, oltre all'esperienza trasmessami da mio padre, che è stato consigliere comunale della "Margherita". Prima di entrare ufficialmente in politica, con l'associazione "Cosa succede in città" organizzammo una serie di eventi pubblici. Avevamo un giornalino, di un solo foglio, che abbiamo pubblicato per circa due anni; abbiamo anche partecipato nel 2006, per pochi mesi, ad una trasmissione di "TV Oggi" in cui avevamo uno spazio di venti minuti ogni quindici giorni. Insomma ci davamo da fare.». **Domanda: «Eravate in qualche modo già orientati verso una parte politica?»** Risposta: «Inizialmente no, diciamo che l'associazione era tendenzialmente apartitica. Poi nel 2008 mi sono candidato nel Pdl che era la parte più coerente in Italia con le posizioni del Partito Popolare Europeo verso il quale, come associazione di stampo cattolico, eravamo naturalmente più orientati. E comunque prima di diventare consigliere comunale l'associazionismo ci permise di avvicinare moltissime persone, tanti giovani. La cosa bella era che in una città che era già spenta, c'era un gruppo di persone che non si lamentava ma provava a fare qualcosa. Abbiamo portato avanti un lavoro intenso dal 2008, periodo difficile in quanto post commissariamento, con tanti risultati importanti per la città. Ma forse bisognava investire di più sulla classe dirigente. Oggi la mancanza più evidente credo proprio sia l'assenza di una vera classe dirigente, che è un problema generale non solo di Pontecagnano Faiano, sia chiaro. **Domanda: «Nel periodo 2008-2013 è stato consigliere. Cosa cambiò nella tornata elettorale successiva?»** Risposta: «Nel 2013 non mi sono ricandidato nella lista della quale ero uscente, ma mi presentai in un'altra lista ("Città attiva") in cui si candidò quasi tutto il gruppo della mia vecchia associazione riuscendo ad eleggere 2 consiglieri comunali. In quanto capolista poi diventai assessore gettandomi con anima e corpo nel ricoprire le deleghe che sentivo più mie, più in linea con il mio percorso: politiche sociali, politiche giovanili, scuola e sport. **Domanda: «…e cosa ha prodotto questo impegno?»** Risposta: «Per quanto riguarda le politiche sociali, diventammo Comune capofila del relativo piano di zona (all'epoca era Baronissi, capofila della zona Irno-Picentini) e questo ci permise di ottenere maggiore autonomia in tema di programmazione e pianificazione. Per esempio aumentammo l'assistenza domiciliare integrata, siamo passati da 1 a 4 assistenti sociali al Comune (questo con fondi regionali, non solo comunali) abbiamo istituito l'assistenza educativa scolastica col sistema dei voucher, in pratica togliendo le gare. Ciò ha permesso anche a liberi professionisti di mettersi insieme – psicologi, associazioni, ecc.. – e in sostanza di lavorare senza padroni. L'assistenza sociale è stata poi bloccata dalla Regione, quella integrata funziona ancora. Oggi noi abbiamo 1 assistente sociale per ogni area (ripeto, oggi sono 4): anziani, minori, minori non accompagnati e disabili. In realtà la vera sfida era quella di riuscire ad istituire il cosiddetto "fascicolo della famiglia" e quindi conoscere tutte le famiglie, ossia ogni assegno sociale con una pratica assegnata. Che detta così sembra solo burocrazia, invece è uno strumento che avrebbe permesso di monitorare fenomeni purtroppo in crescita (si pensi ad esempio alla dispersione scolastica) ma soprattutto permette di intervenire esattamente dove e quando serve. A Pontecagnano Faiano ci sono quasi 9000 nuclei familiari, di questi molti vivono in uno stato di agitazione e non mi riferisco solo ai casi più gravi (le vere e proprie emergenze per intenderci) ma anche e soprattutto a quelli che apparentemente non si vedono. Penso per esempio al disagio del monoreddito che è in affitto, che ha la dignità di non dichiararsi povero ma di fatto lo è. Perché oggi una famiglia monoreddito che è in affitto, è di fatto in uno stato di povertà. Queste famiglie qui non le intercettiamo. All'inizio del mio lavoro di assessore mi sono reso conto che c'erano quelli che chiamiamo "gli habitué" dei servizi sociali, cioè quelle 300 famiglie circa che erano sempre le stesse (che si trattasse di accompagnare i bambini a scuola, minori sottratti, pacco alimentare o altro) e che non avevano remore nel recarsi al Comune per chiedere aiuto. Ma il grosso del disagio non veniva intercettato. Il Comune non lo intercettava. Oggi lo fa un po' di più. Ma è ancora lontano dal riuscire ad intervenire in tutte le situazioni che lo richiederebbero. E pensate che in 15 anni la spesa per i servizi sociali si è triplicata, da 250mila euro a circa 700mila. Se non altro come capofila del piano di zona abbiamo uno strumento in più per intervenire.Per quanto riguarda la scuola ci sarebbe tanto da dire. Mi limito a farvi osservare che oggi per gli istituti comprensivi scolastici c'è la possibilità di accedere ai fondi per le ristrutturazione con più autonomia, cosa che prima non potevano fare. Sono orgoglioso, comunque, che da anni, grazie soprattutto al nostro impegno, i plessi della città rappresentano un'eccellenza riconosciuta ovunque. Poi abbiamo istituito il cosiddetto "weekend sicuro" (per 2 stagioni) con il quale – con la collaborazione del trasporto scolastico – il venerdì e il sabato, dalle 23:00 alle 5:00 del mattino accompagnavamo ed andavamo a prendere i ragazzi in discoteca dalla città alla litoranea e viceversa. Tantissimo è stato fatto anche in ambito di politiche giovanili con l'istituzione del forum, l'apertura di sportelli, l'avvio di programmi per l'autoimprenditorialità e molto altro ancora. Ma ripeto, ci sarebbe tanto altro da dire.» **Domanda: «Quali sarebbero stati i suoi primi provvedimenti se fosse stato eletto sindaco?»** Risposta: «Intanto avrei adottato definitivamente il piano urbanistico, che da assessore all'urbanistica ho seguito passo dopo passo. Oramai mancava solo la delibera finale. E' ovvio che se invece l'attuale amministrazione vuole mettere mano al PUC perseguendo altre logiche, tale delibera si ritarderà per forza. Poi avrei sicuramente riorganizzato il Comune nei settori strategici. Oggi è completamente paralizzato. Se non vengono più assunti funzionari per raggiungere obiettivi necessari a far ripartire la macchina comunale non si rimedierà mai a questa immobilità. Basterebbe assumersi le responsabilità proprie di un sindaco senza scaricarle sui predecessori. Facendo aprire per esempio quel benedetto sottopasso di via Torino intanto (l'intervista è stata realizzata nel mese di dicembre del 2018. Attual-

LOGICA DELLE PICCOLE AMICIZIE ELETTORALI”

mente l’amministrazione ha chiesto a Rfi l’apertura del sottopasso almeno nelle ore diurne ndr). Un sindaco deve agire, parla con le Ferrovie dello Stato e risolve il problema. C’è una filiera istituzionale che va interpellata, se non lo si fa, e si aspetta che intervenga FFSS, campa cavallo! Ma le pare possibile che una cittadina come la nostra possa vedersi bloccata un’arteria fondamentale della sua viabilità per colpa di una cabina elettrica? Un sindaco è il primo attore in questa vicenda, è stato messo lì per questo, per agire concretamente. Se non lo fa, cosa credete che pensino le Ferrovie e l’Enel? Per farvi capire: la delibera di giunta sul comodato d’uso della cabina è stata approvata ad inizio dicembre, ma la cabina sta lì da mesi ormai. Poi uno per salvarsi la faccia può anche dare la colpa agli altri: alle Ferrovie, a Sica, a Del Gais, al commissario Castelli, a chi vuole lui. E questo per voi è amministrare?» **Domanda: «Ormai sono passati più di 6 masi, come giudica finora l’operato dell’amministrazione Lanzara?»** Risposta: «In parte ho già risposto. Casi come il sottopasso appunto, l’acquisto dei proiettori (una favoletta!) la rimozione della fontana…, sono tutte cose che dimostrano che non c’è un progetto, una visione. Le amministrazioni che non hanno una visione, un’idea di cosa debba diventare una città, questo fanno: o niente proprio oppure piccoli interventi di manutenzione. Per giunta fatti pure male. Non solo non c’è una visione, ma mi sembra anche che si muovano ognuno per i fatti propri. E’ una comitiva, che si è trovata a governare una città. Non c’è congruenza tra i fatti. Perché per una città nella quale non si fa un intervento di manutenzione serio da 6 mesi, nemmeno uno di quelli timidi che si facevano prima, vi pare che la priorità diventi togliere una fontana e scrivere “piazza Garibaldi” a Faiano? Per non parlare dello staff.» **Domanda: «A proposito dello staff del sindaco……»** Risposta: «Lo staff è la cosa che più ci ha lasciati senza parole. Perché dopo aver passato anni a denunciare ciò che facevano i suoi predecessori non ci aspettavamo la totale continuità (anche culturale) di Lanzara con il passato. Lui è addirittura riuscito a pareggiare in pochi mesi, e tra poco a superare, le spese per le consulenze esterne. Siamo rimasti sinceramente sbalorditi! Come se quello che ha detto e ripetuto negli ultimi 10 anni non ci fosse mai stato. Smentire se stesso in maniera per giunta così plateale e sfacciata ed adottare la stessa impostazione del passato (con qualche primizia, come il Capo di Gabinetto addirittura con funzioni dirigenziali) è stata a suo modo una sorpresa. Da sindaco io avrei agito diversamente. Mentre l’attuale primo cittadino ha formato una vera e propria segreteria personale senza alcuna valutazione amministrativa. L’impressione è che abbia istituito uno staff così numeroso perché serve solo al suo ego». **Domanda: «Dunque Lanzara sembra muoversi in continuità col passato; ciò non imbarazza anche voi?»** Risposta: «In parte direi di sì, cioè la cosa ci indebolisce soprattutto nei confronti dell’opinione pubblica che tende a fare poche differenze ed a fare di tutta l’erba un fascio. L’altro giorno per esempio un nostro concittadino mi diceva “eh ma voi per 19anni fa cosa avete fatto?” non sapendo che io 19 anni fa non ero neanche maggiorenne. Purtroppo oggi si tende ad accomunare tutti. E qui sta il punto. Io personalmente sono impegnato proprio a rimediare all’errore di essermi fatto accomunare in situazioni delle quali non ho tutte le responsabilità (perché è ovvio che addebitarmi gli ultimi 19 anni non ha senso). Però poi c’è un dato incontrovertibile, e cioè che la responsabilità politica che chi è in campo si deve attribuire è personale. Io oggi sto dicendo, senza difficoltà e senza distinguere, che chi ha preceduto Lanzara ha fatto un errore sullo staff, errore che lui sta ripetendo. Per quanto mi riguarda, il mio scopo in questi 5 anni di opposizione, sarà proprio quello di far capire alle persone che c’è una identità diversa che ha imparato sia dalle cose positive che negative del mio passato. Altrimenti si cancellano anche le cose positive fatte nel mio passato e ciò non sarebbe né onesto né giusto. E poi io in questi primi 6 mesi credo di essermi comportato in maniera leale. Non sono andato alla ricerca dell’errore quotidiano del sindaco, ho avvertito la

Continua a pagina 4

POLITICA

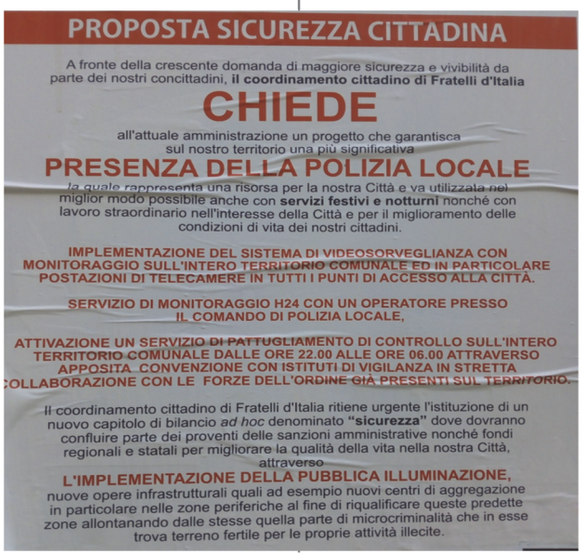
Continua da pagina 3

voglia di cambiamento della città e mi sono messo a disposizione di questa voglia.» **Domanda: : «Ma perché questa voglia di cambiamento non viene assecondata secondo lei? Qual è (se c'è) l'errore più grave che impedirebbe all'attuale giunta di andare incontro a questo presunto desiderio di cambiamento?»** Risposta: «Dal punto di vista politico Lanzara ha fatto 2 gravi errori: 1) si è chiuso all'interno della cerchia di amici del PD. Ha assecondato unicamente la logica delle piccole amicizie elettorali (faccio entrare questo, faccio contento quell'altro) e quindi il giorno in cui ha varato la giunta di fatto è diventato minoranza nella città. Politicamente l'errore principale è questo. 2) Poi dal punto di vista del governo della città in questi primi mesi non ne ha azzeccata una, ma proprio nel rapporto con le persone. Sia l'impostazione della giunta, sia l'assunzione dello staff, il Capo di Gabinetto,….ogni scelta sta lì a testimoniare che lui è in totale continuità con chi ha criticato per 10 anni. Questo è il dato evidente.» **Domanda: «Mi perdoni, ma allora starebbe sbagliando perché sta facendo quello che avreste continuato a fare voi? Cioè lei dà un giudizio negativo di questa continuità?»** Risposta: «Ma lui si è presentato come qualcosa di totalmente nuovo. Noi non avremmo cambiato tutto. Io avrei cambiato molte cose ma ovviamente non tutto altrimenti sarei in contraddizione con me stesso. Lui invece si è proposto come totale cambiamento ed invece sta facendo (per di più in peggio) le stesse cose. In pratica si è auto-sconfessato, ed oltre questo ha fatto un danno alla spesa comunale perché se tu vuoi cambiare il metodo devi stravolgere la dotazione organica. Se invece tu per 3 anni impegni la spesa comunale del personale a tempo determinato per la quasi totalità, quando ti renderai conto di quello che hai fatto non potrai più tornare indietro. Esaurendo la dotazione organica per 3 anni, perché ormai lui l'ha impegnata, si priva della possibilità di assumere le persone che realmente servirebbero al Comune. E quindi ha condannato la sua amministrazione a non cambiare! Dunque se sullo staff lui si sta adottando lo stesso comportamento di chi lo ha preceduto, due sono le cose: o chi lo ha preceduto faceva bene e anche Lanzara (cambiando idea) lo ha capito – guarda caso – subito dopo aver vinto le elezioni, oppure sta facendo male come gli altri. Solo che gli altri non si sono presentati come il totale cambiamento e la liberazione!» **Domanda: «Lei in quanto candidato sindaco giunto al ballottaggio è il leader dell'opposizione. Il rientro sulla scena di Ernesto Sica, in seguito alle dimissioni di Vivone, non corre il rischio di ridimensionare questa sua leadership?»** Risposta: «Oggi più di ieri sono assolutamente convinto che la mia leadership, o come vogliamo definirla, va esclusivamente misurata col lavoro che continuo a svolgere in consiglio comunale. E' questo che mi interessa realmente. E sono convinto che ogni consigliere di minoranza conosca bene il lavoro da portare avanti per la città.» **Domanda: «Quali sono a breve i suoi obiettivi e quelli della sua compagine?»** Risposta: «Diciamo che insieme ad un gruppo di persone sto cercando di andare oltre il perimetro di quello che abbiamo fatto. In pochi mesi mi sono reso conto che mentre prima ero io che venivo criticato ora vengo sollecitato io ad essere critico nei confronti delle scelte che si stanno operando. Da ciò mi sto rendendo conto che in pochi mesi la cosiddetta stagione del cambiamento è definitivamente tramontata (ammesso che sia mai iniziata). La città oggi ha bisogno (ed io mi farò promotore di questo) di un comitato civico di persone che abbiano un unico obiettivo: non l'elezione di un qualsivoglia sindaco, ma il risveglio civico della città. Apriremo una sede in centro e cercherò di creare un luogo di aggregazione dal quale far nascere la proposta politica da presentare alla prossima tornata elettorale.» **Domanda: «In conclusione possiamo considerare questo il suo principale progetto per l'immediato futuro?»** Risposta: «Sì, e ci tengo a chiarire che il nostro comportamento è cambiato (parlo per conto della mia compagine) dal 24 giugno 2018. Abbiamo fatto tesoro degli errori commessi, che non si ripeteranno, e lavoreremo per quello che ho chiamato risveglio civico o rinascita sociale della nostra città. Ritengo comunque in tema di esperienza amministrativa di aver maturato un capitale da poter spendere e mettere a disposizione della mia comunità. Noi abbiamo una visione e coerentemente ad essa ci permetteremo di chiedere ai nostri concittadini di provare ad accordarci ancora fiducia.»

IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

La Redazione

Lo scorso dicembre "Fratelli d'Italia" ha pubblicato il manifesto che riportiamo, in cui vengono proposte alcune soluzioni per la sicurezza del nostro Comune. Tale manifesto solleva un problema di importanza fondamentale. Sappiamo tutti che da noi sono aumentati notevolmente i furti, sia in periferia che nel centro della città ed anche in pieno giorno. Sappiamo pure che nella zona litoranea avvengono, non di rado, episodi di violenza in prossimità dei locali notturni o tra immigrati. Noi non condividiamo del tutto le soluzioni proposte da "Fratelli d'Italia", ma riteniamo comunque che un maggiore impegno della Polizia Municipale ed un accurato sistema di videosorveglianza possano porre un freno ai tanti impuniti delinquenti che ci complicano la vita. Siamo dunque convinti anche noi della necessità che la Pubblica Amministrazione affronti in modo prioritario il problema della sicurezza. Tanto più che la proposta di Fratelli d'Italia non appartiene alla categoria dei "sogni impossibili da realizzare" dal momento che Comuni di dimensioni identiche al nostro l'hanno fatta propria e realizzata con costi accessibili. E' di pochi giorni fa infatti la notizia che il Comune di Sarno, tanto per fare un esempio (30mila abitati contro i 25mila di Pontecagnano, esteso su 40 km2 contro i 37 km2 del nostro borgo), ha praticamente raddoppiato le telecamere di videosorveglianza cittadina (portandole da 46 a 72) ampliando anche la centrale operativa la quale è installata nel comando della Polizia Municipale ed è collegata sia col commissariato di polizia che con la caserma dei Carabinieri più vicine. Perciò una maggiore vigilanza della Polizia Municipale e la Videosorveglianza sono una sinergia che permetterebbe anche dalle nostre parti di fare da deterrente alla criminalità, aumentando la sicurezza sia per i cittadini che per il territorio. Le statistiche infatti, dati alla mano, confermano ciò che anche un bambino si aspetterebbe. E cioè che laddove sono state installate in maniera capillare telecamere di videosorveglianza sul territorio, sono diminuiti drasticamente tutta una serie di reati riconducibili a: bullismo, vandalismo (specie a danno del patrimonio pubblico, in particolare gli edifici scolastici), furti, spaccio di stupefacenti, e non ultimo anche gli atti contrari al decoro urbano. Perché probabilmente anche una insospettabile signora col cagnolino, se sa che c'è una telecamera nei dintorni, la merda che il suo animale lascia sul marciapiede la raccoglierebbe. Per quella che ha nel cervello nemmeno le telecamere possono far nulla, ma non chiediamo troppo: sarebbe già un enorme successo se diminuisse quella per la strada.



IL SANATORIO
DEL BOSCO SAN BENEDETTO

Giovanni Nicotera

Tempo fa guardai un servizio sulle opere incompiute italiane. Le uniche due regioni che hanno avuto un incremento del numero delle opere incompiute nel 2017 sono state la Sicilia e la Campania ma segnaliamo come la Regione siciliana sia l'unica che ha un numero di opere incompiute over 150, per l'esattezza 162 con una percentuale del 25% rispetto al complessivo numero di opere incompiute nazionale; in pratica un quarto delle opere incompiute si trova nel territorio della Regione siciliana con un mostruoso importo di quasi 500 milioni di euro. Di seguito, nel dettaglio, la rilevazione delle opere incompiute nazionali e regionali riferita ai dati dell'anno 2017 pubblicati al 30 giugno 2018: Come si evince dalla tabella, la nostra regione è passata dalle 26 incompiute dell'anno 2016 alle 41 del 2017 registrando un aumento percentuale del 57.7% ed un aumento dei costi pari all'87,6% nello specifico da euro 110.746.828 a euro 207.804.291. Anche il nostro territorio ha una grande opera incompiuta: l'ex sanatorio situato all'interno del Bosco San Benedetto nel comune di Montecorvino Pugliano. La sua storia si perde nella notte dei tempi. E' una megastruttura di circa 7.500mq, 150 stanze e 5 piani fuori terra, con annessi 10 ettari di terreno. Un enorme sanatorio antitubercolare mai completato il cui iter nasce nel lontano 1948 e si trascina tra sprechi e interrogazioni parlamentari.

L'ecomostro in cemento e mattoni domina la piana del Sele ed è immerso nel bosco San Benedetto, luogo molto amato e frequentato per il relax e lo svago all'aria aperta. I 115 ettari di verde pubblico sono gestiti da una Amministrazione separata dei beni demaniali, eletta dai cittadini, che si occupa anche della tutela del sito, combattendone anche gli usi impropri quali ritrovi per tossici, depositi di rifiuti e sporcizia che consente il proliferare di animali pericolosi, dovuti anche alle numerose carcasse. Il rudere e i 10 ettari di pertinenza sono invece proprietà della Asl. Auspichiamo che si possa trovare una soluzione per il ripristino e la riqualificazione dell'ecomostro nell'interesse di tutti: senza nessuna polemica e senza entrare nel merito delle competenze e delle responsabilità, ci preme evidenziare quanto queste opere incompiute abbiano ricadute negative sia in termini di territorio che in termini economici, come ben si evince dai dati statistici.

AMBITO RILEVAZIONE	Numero				Importo totale (€) intervento aggiornato ultimo q.e. (1)		
	2016	2017	var. numero 2016/2017	var. % 2016/2017	2016	2017	var. % 2016/2017
Regione Abruzzo	43	31	-12	-27,9%	€ 52.535.742	€ 47.119.785	-10,3%
Regione Basilicata	36	33	-3	-8,3%	€ 96.105.463	€ 93.764.441	-2,4%
Regione Calabria	17	15	-2	-11,8%	€ 60.436.197	€ 57.543.878	-4,8%
Regione Campania	26	41	15	57,7%	€ 110.746.828	€ 207.804.291	87,6%
Regione Emilia-Romagna	19	16	-3	-15,8%	€ 102.138.338	€ 86.448.486	-15,4%
Regione Friuli-Venezia Giulia	4	5	1	25,0%	€ 10.741.419	€ 11.196.444	4,2%
Regione Lazio	46	45	-1	-2,2%	€ 161.000.710	€ 157.630.882	-2,1%
Regione Liguria	5	4	-1	-20,0%	€ 25.853.595	€ 25.573.492	-1,1%
Regione Lombardia	34	27	-7	-20,6%	€ 177.731.383	€ 137.106.167	-22,9%
Regione Marche	15	16	1	6,7%	€ 68.760.038	€ 73.522.895	6,9%
Regione Molise	15	14	-1	-6,7%	€ 124.541.392	€ 144.522.944	16,0%
Regione Piemonte	18	9	-9	-50,0%	€ 126.175.063	€ 9.819.749	-92,2%
Regione Puglia	87	54	-33	-37,9%	€ 238.810.230	€ 82.939.948	-65,3%
Regione Sardegna	99	86	-13	-13,1%	€ 299.538.058	€ 246.503.994	-17,7%
Regione Sicilia	159	162	3	1,9%	€ 501.402.915	€ 488.305.910	-2,6%
Regione Toscana	27	16	-11	-40,7%	€ 49.467.441	€ 20.861.051	-57,8%
Regione Umbria	15	15	0	0,0%	€ 155.233.001	€ 162.106.583	4,4%
Regione Valle d'Aosta	3	2	-1	-33,3%	€ 17.510.566	€ 16.292.381	-7,0%
Regione Veneto	25	14	-11	-44,0%	€ 98.857.616	€ 19.787.394	-80,0%
Provincia autonoma di Bolzano	2	4	2	100,0%	€ 7.494.918	€ 9.173.791	22,4%
Provincia autonoma di Trento	3	1	-2	-66,7%	€ 22.102.360	€ 18.677.000	-15,5%
Ministero delle infrastrutture e trasporti	54	37	-17	-31,5%	€ 1.831.352.936	€ 1.865.574.445	1,9%
Totale	752	647	-105	-14,0%	€ 4.338.536.209	€ 3.982.275.952	-8,2%

SOCIETÀ

SIAMO SUDDITI O CITTADINI?
LE RAGIONI STORICHE DI UN BACIAMANO

Continua dalla prima pagina

In origine, cioè fra il 1300 ed il 1400, i borghesi non avevano alcuna influenza nella società, dominata dalla nobiltà e dal clero, a cui loro non appartenevano. Loro svolgevano un libero mestiere (di artigiano, di commerciante, di medico, di artista); nella scala sociale, al di sotto di essi , c'erano solo i contadini. Nei tre secoli successivi, aumentando il proprio potere economico ed assumendo anche cariche pubbliche, i borghesi diventarono un ceto sempre più influente. Finché, dal 1800 in poi, in Europa la borghesia si è progressivamente imposta come classe dominante nella economia e nella politica. Ciò è accaduto in tempi e modi diversi. (In Italia la borghesia è salita al potere con l'avvento dell'Unità, anno 1861). Nei Paesi europei di religione protestante, il capitalismo non ha mai schiacciato le classi inferiori ma ne ha favorito un moderato e costante salto di qualità, concorrendo a quel benessere diffuso, tipico delle società del Nord-Europa. La loro morale protestante insegna che la grazia di Dio si manifesta nei frutti del lavoro, cioè nella ricchezza; ma che la ricchezza non va conservata o sprecata nel lusso: essa va reinvestita creando lavoro per i confratelli, che potranno così anch'essi verificare di possedere la grazia. In Italia la nostra Santa Madre Chiesa Cattolica ci ha insegnato innanzitutto a batterci il petto ed a chiedere perdono, ponendo in secondo piano la morale, che impone il rispetto di tutti verso tutti, senza distinzione di classe sociale. E' la mancanza di un severo codice morale che ha impedito l'affermarsi di una coscienza civica; e cioè di quella predisposizione di ciascuno a fare il proprio dovere, avendo fiducia negli altri, per concorrere tutti insieme al bene comune.

E come il popolo meridionale avrebbe potuto avere fiducia nella borghesia? Quando essa è diventata ceto dominante e si è sostituita alla nobiltà "ne ha ereditato e rinnovato le stesse caratteristiche": l'arroganza del potere, l'ostentazione del lusso, la sopraffazione dei più deboli". Durante il periodo borbonico (1734-1860), " i baroni avevano un potere quasi assoluto su uomini, terre, castelli, città, paesi, villaggi, strade, fiumi, mulini" ed esercitavano nei loro territori la giustizia civile e penale, avendo a disposizione, per legge, anche il boia per le sentenze penali. Dal 1861 in poi, nonostante le numerose e svariate riforme che avrebbero potuto migliorare il tenore di vita dei poveri contadini del Sud, la borghesia ha sempre trovato il modo per ostacolarle o per avvantaggiarsene. Ne riportiamo solo due esempi. Il primo riguarda l'antico problema della riforma agraria. Essa prevedeva la redistribuzione delle numerose terre, in massima parte incolte, dei grandi proprietari (aristocratici ed alti prelati) a favore dei contadini. Fu affrontata da Giuseppe Bonaparte, già nel 1806 quando divenne re di Napoli, con la legge sull'abolizione della feudalità. Legge confermata da Ferdinando primo di Borbone, quando nel 1816 ritornò a Napoli quale re delle Due Sicilie. Ebbene tale legge non fu mai eseguita per la fiera opposizione dei nobili e del clero. Ebbe la stessa sorte anche dopo l'Unità d'Italia, quando la borghesia terriera, subentrata alla nobiltà ed al clero, la ostacolò in tutti i modi, per non perdere i propri privilegi e quindi per non favorire l'emancipazione del ceto contadino. Solo nel 1950 il governo della neonata Repubblica, varò ed applicò una riforma agraria equa ed articolata. Nello stesso anno (secondo esempio) fu istituita la "Cassa per il Mezzogiorno", ente statale che aveva il compito di promuovere lo sviluppo del Meridione, tramite la realizzazione di infrastrutture (strade, rete elettrica, acquedotti ed ospedali) ed il finanziamento di aziende agricole ed industriali. Ma, nel corso degli anni, la "Cassa" fu saccheggiata da un nutrito gruppo di politici (i borghesi dominanti di oggi), corrotti e corruttori, che la portarono al fallimento. La "Cassa" è stata soppressa nel 1984.

Renato Guttuso
Contadini al lavoro, 1951

Probabilmente il buon ambulante di Afragola non ha studiato a fondo la storia, né conosce l'etica del Protestantesimo, ma ha capito che per la prima volta in Italia il potere fa un regalo ai poveri (il reddito di cittadinanza); senza chiedere in cambio altro che un voto. E da bravo suddito ignora che Salvini è un avanzo del passato, avverso al popolo, specie a quello meridionale. In conclusione, che volete che sia un baciamano? Una cosa da niente, anzi un modo per ingraziarsi il potere.

La famosa frase pronunziata da D'Azeglio subito dopo l'Unità: "Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani" è ancora attuale. Perciò, coraggio, diamoci da fare!

PS. Chi ha voglia di approfondire la parte storica dell'articolo può leggere la "Breve storia dell'Italia meridionale, dall'Ottocento ad oggi" di Piero Bevilacqua; per il Protestantesimo può leggere "L'etica protestante e lo spirito del capitalismo" di Max Weber.

ACQUA "ULIVETO"
DALLE FONTANE STORICHE DI FAIANO

Federico A. Marra

Abbiamo appreso da Giuseppe Lanzara che la sorgente delle Settebocche, che alimenta le fontane storiche di Faiano, ha un'acqua parzialmente solfurea simile all'acqua "Uliveto". Un patrimonio che per secoli è stato ignorato ma che da oggi, consapevoli della cosa, potremo imbottigliare chiedendo agli agricoltori di farne un uso parsimonioso. Se lui e i suoi assessori non avessero snobbato il Convegno **"I PARCHI DELLE SORGENTI",** organizzato dalla Associazione "Picentiae Historiae Cultores" a dicembre 2018, sarebbero stati edotti da eccellenti studiosi sulla reale natura di quell'acqua e che non esiste alcuna area attrezzata intorno alla sorgente, anzi. Se fossero venuti, avrebbero appreso su come quell'area potrebbe diventare una risorsa per il nostro Comune, ma lui e i suoi assessori hanno snobbato l'evento.
Inoltre, avrebbe anche appreso che la cosiddetta "Acqua Fetente" non è nel Comune di Pontecagnano Faiano ma in quello di Montecorvino Pugliano e che non sono mai esistite terme Romane ma semplicemente una struttura risalente al primo Novecento abbandonata dopo qualche anno per una diminuzione della falda acquifera.
Ma questo non sarebbe nulla se non fosse per quanto allegramente dichiarato sulla fascia costiera e sulla vocazione di Pontecagnano circa l'uso che se ne deve fare. Riporto alcuni passaggi dell'intervista di Giuseppe Lanzara a Radio Alfa.

"Sicuramente immaginare una zona turistica con alberghi, attività ricettive, attività sportive, anche perché quando vado in giro, ad esempio a Valencia, vedo pochi che fanno il bagno e molti che praticano sport", come testimoniato dall'immagine a lato della spiaggia deserta di Valencia.

Spiaggia "deserta" di Valencia

"UN'IDEA DIVERSA DI FARE TURISMO RISPETTO AD ALTRI TERRITORI DOVE LA LORO VOCAZIONE È QUELLA DELLA QUALITÀ DEL MARE A DIFFERENZA DELLA NOSTRA
che è quello dello spazio, che noi dobbiamo utilizzare queste condizioni".

Il timore che l'idea di cementificare la costa (tanto il mare è pessimo rispetto ad altri territori) senza nessuna attenzione alla qualità delle acque e della spiaggia è stata confermata anche dal paragone assolutamente errato tra l'intervento contro l'erosione fatto a Salerno e quello del Grande Progetto che si farà a Pontecagnano e che si sta cercando di far cambiare.
Non un cenno al disinquinamento delle acque, non un cenno alla rinaturalizzazione della costa che viene proposta dagli ambientalisti attraverso proprio il Grande Progetto. Ricordo che il suo assessore all'Ambiente e Urbanistica è un noto esponente di Legambiente, dimessosi formalmente dalla stessa, che è fortemente contraria al Grande Progetto e a favore di uno sviluppo sostenibile della costa. Ritengo inaccettabile che la nostra costa sia la continuazione della costa di Salerno dove si sta cementificando senza alcun criterio paesaggistico e senza tener conto che Pontecagnano Faiano ha alle spalle della costa una fiorente agricoltura di qualità che non può e non deve essere messa a rischio da eventuali speculazioni. Per dimostrare coerenza con il suo programma e con i suoi alleati dovrebbe recepire la proposta di "Parco delle Sorgenti" già inviata da tempo al Comune e adoperarsi affinché venga modificato il Grande Progetto per la difesa della costa di Salerno, senza trincerarsi dietro al falso timore che si perdono i soldi, cosa che viene esclusa proprio dal dispositivo del bando di gara.

SATIRIPOINT

POLITICA

OSSERVAZIONI AL PUC DI SALERNO

PARLARE A NUORA PERCHÉ SUOCERA INTEN

Federico A. Marra

La revisione del PUC di Salerno è ormai al termine ed è urgente che l'Amministrazione Comunale di Pontecagnano Faiano intervenga per armonizzare i due PUC. Infatti alcuni aspetti del PUC di Salerno influenzano e condizionano la vivibilità e lo sviluppo urbano del nostro territorio. Diverse sono le incongruenze tra il PUC di Salerno ed il Preliminare del PUC di Pontecagnano Faiano. Entrambi i PUC prevedono ponti e viabilità che non hanno corrispondenza nell'altro **(Figure 6, 7, 8 , 9).** Questo evidenzia una mancanza di sincronizzazione tra le due amministrazioni e lasciano trasparire che tali opere non rappresentano progetti concreti ma semplici esercizi cartografici.

Dato che chi ha più interesse che tali opere vengano realizzate è il Comune di Pontecagnano, invitiamo questa Amministrazione a presentare le necessarie osservazioni al PUC di Salerno per superare tali incongruenze entro i termini previsti.

Razionalizzazione della viabilità nelle aree del Comune di Salerno a ridosso del centro di Pontecagnano.

La parte della viabilità cadente nel comune di Salerno più critica per il nostro Comune è quella a ridosso del centro di Pontecagnano. Considerando la situazione disastrosa del traffico in entrata ed in uscita da Pontecagnano condizionata dall'attuale viabilità alquanto insufficiente e male organizzata nel comune di Salerno in località Lamia e Case Rosse, è indispensabile cogliere l'occasione di questa verifica per ripensare e ristrutturare tale rete viaria estendendo lo studio dei flussi veicolari a tutta la viabilità di confine a partire dalle aree più critiche. A tale scopo si identificano tre interventi che il Comune di Salerno deve recepire nel suo PUC:

a) Realizzare una strada di collegamento con il ponte sul Picentino previsto dal master plan degli ex contenitori industriali **(Figure 1 e 2).** Tale strada dovrebbe collegare via Budetti e lo svincolo dell'autostrada attraversando il borgo di Scavata Case Rosse (vedi documento allegato per maggiori dettagli)

Figura 1 viabilità come prevista dal Master Plan degli ex Contenitori Industriali di Pontecagnano

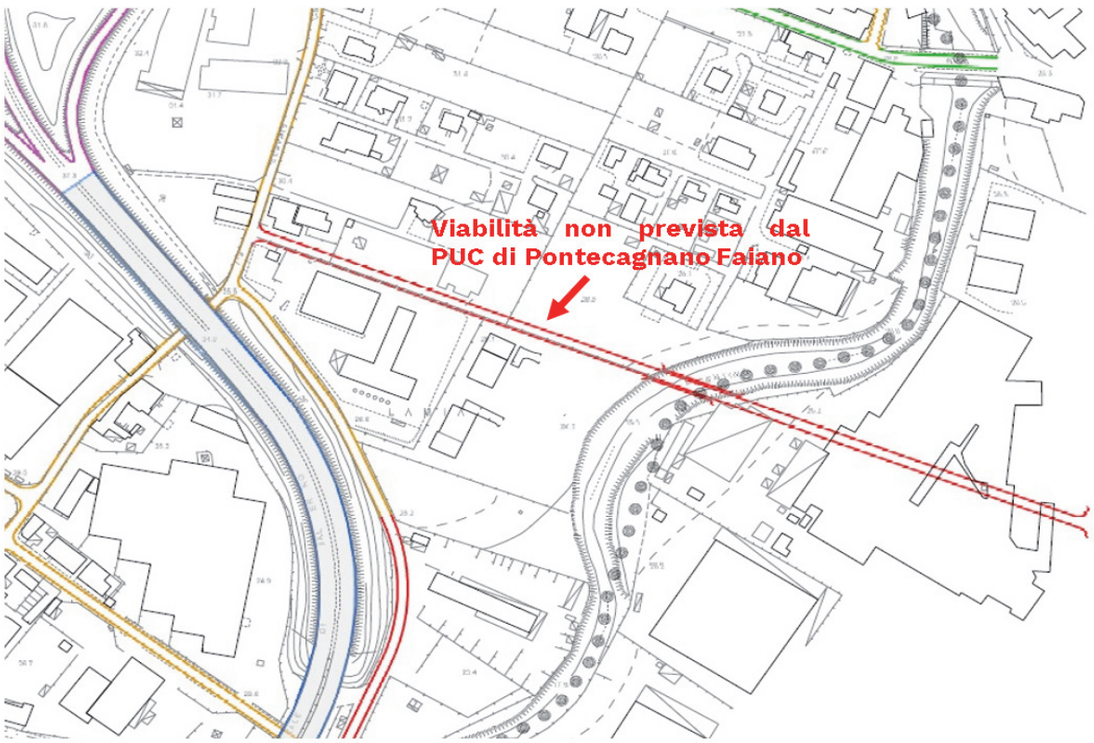


Figura 2 viabilità come prevista dalla revisione 2018 del PUC di Salerno

b) Realizzazione, in prossimità dello svincolo autostradale, di una ampia rotatoria che avrebbe anche la funzione di accogliere il flusso dei veicoli provenienti da Giffoni verso Pontecagnano ed evitare l'incrocio dei veicoli in prossimità del ponte sul Picentino **(Figura 3).** Allo stesso modo, una rotatoria dovrebbe essere realizzata a ridosso del ponte del Picentino in territorio di Pontecagnano. Questo consentirebbe di non far incrociare i flussi del traffico tra Giffoni e Pontecagnano con un evidente beneficio della circolazione.

c) Confermare la realizzazione del raccordo tra il ponte sul Picentino del vecchio tracciato dell'autostrada SA-RC e la strada per Giffoni. Questo per alleggerire il traffico al centro di Pontecagnano, specialmente dei mezzi pesanti, proveniente da Faiano verso Salerno e viceversa **(Figure 4 e 5)**.

Per meglio supportare tali osservazioni e la realizzazione delle opere elencate ma soprattutto per la tutela della salute dei cittadini, è auspicabile, che **il Comune di Pontecagnano Faiano richieda l'installazione da parte dell'ARPAC di una centralina per misurare l'inquinamento ambientale al centro**

NDA

Figura 3 Proposta di viabilità (in giallo) tra il centro di Pontecagnano e i quartieri Lamia/Case Rosse di Salerno

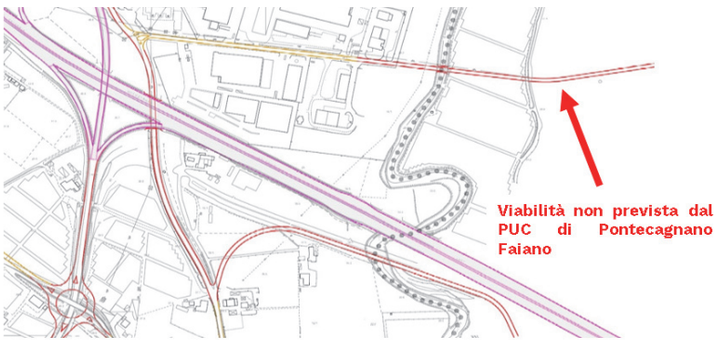


Figura 4 viabilità prevista dalla revisione del PUC tra via Giulio Pastore e Pontecagnano

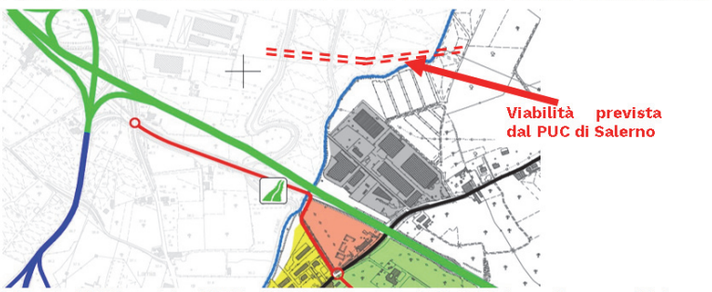


Figura 5 viabilità prevista dal PUC di Pontecagnano con via Giulio Pastore nel comune di Salerno

Figura 9 viabilità litoranea prevista dal PUC di Salerno

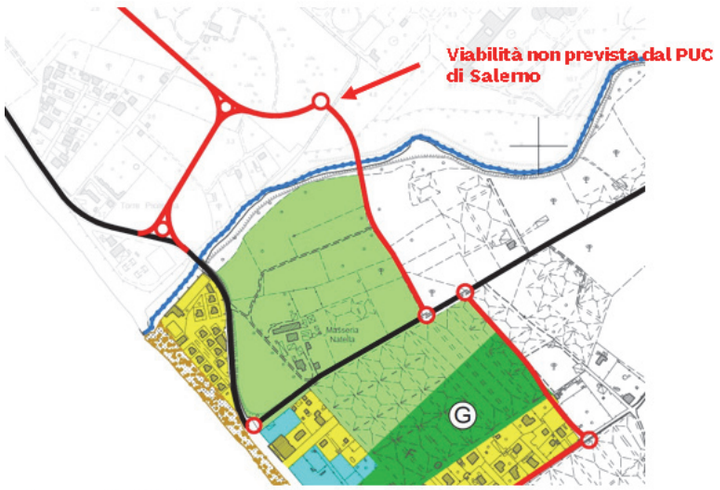


Figura 8 viabilità litoranea prevista dal PUC di Pontecagnano Faiano

di Pontecagnano ed in particolate a corso Umberto.

Istituzione del Parco Fluviale del Picentino.
Salerno condivide con Pontecagnano Faiano un lungo tratto del fiume Picentino, che rappresenta il confine naturale tra i due Comuni. L'area a ridosso del fiume è classificata come area con notevoli criticità ambientali. La riqualificazione e la fruibilità delle sponde di un fiume è un'importante azione di recupero ambientale e di creazione di spazi collettivi con sentieri pedonali e ciclabili. Questo consentirà una maggiore tutela dell'ambiente e la prevenzione verso scarichi abusivi nel fiume attraverso l'utilizzo giornaliero delle strutture che si creeranno. Costituire assieme al Comune di Salerno il parco fluviale del Picentino porrà le basi per la riqualificazione di quest'area attraverso il reperimento di fondi per la tutela ambientale. Quindi è necessario identificare l'area a ridosso del fiume come area a verde e ad alta biodiversità.

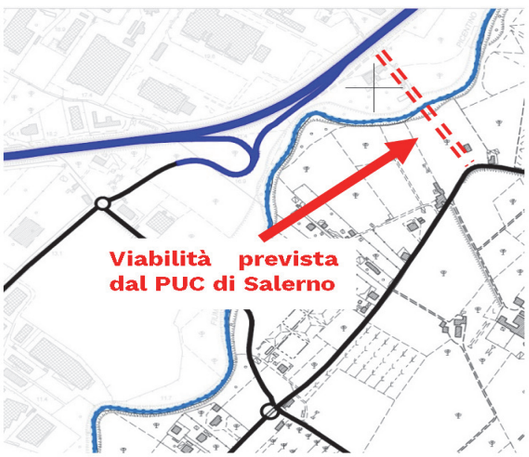


Figura 6 PUC Pontecagnano Faiano

Figura 7 PUC Salerno

Viabilità con la Zona Industriale di Salerno

SOCIETÀ

E PENZIERE DO' NONNO
... 'MMIEZZ'A VIA

Salvatore Garofalo

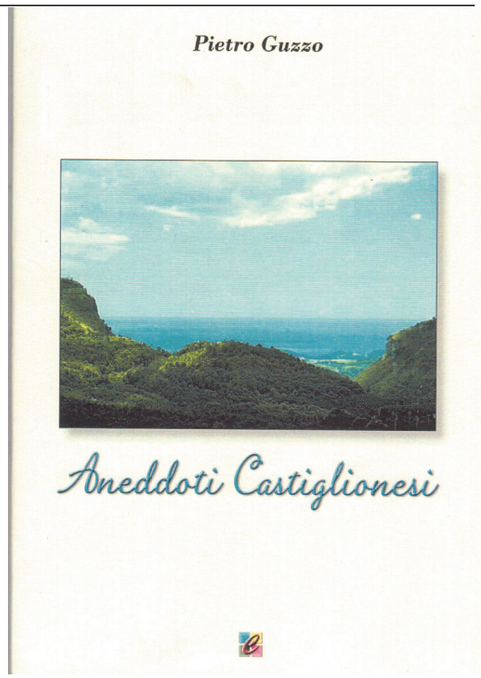
"Da chi è senza figlie nun ghi ne pe' sorde ne pe' cunziglie". Ecco un detto che identifica con acume perfetto chi è avaro d'amore. Avari di questo sentimento sono i soggetti che vivono solo per loro stessi. Con penosa considerazione notiamo personaggi che pur avendo appreso un po' di cultura, nutrono un odio campanilistico, che è fuori dalla logica sociale. Mi sgomenta l'ignoranza storica, ma peggio l'arroganza per nascondere privilegi. Da questa analisi risulta che loro sono i maggiori denigratori dei principi sociali. "I Mestieranti" sono sempre esistiti; sono soggetti che fanno della loro capacità un'arte, a modo loro. Sono degli attori che per scopi precisi fanno della loro attività economica, sociale, giornalistica o di fede un mestiere; un mestiere per carpire interessi di lucro o d'immagine. Per questi motivi hanno l'arroganza di ostentare giudizi personali, solo per demagogia. Costoro non avendo una vera etica ne vere capacità, mostrano la loro falsa cultura solo per portare l'acqua al proprio mulino. Nella nostra società si pensa poco e quindi i mestieranti hanno gioco facile. non siamo una società civile ma una società degradata. Un male che affligge la nostra società è l'arroganza di criticare il passato. Questa è la grande ignoranza politica. Il passato serve per leggere il domani. Un popolo civile non vive senza la sua storia. Programmi di cambiamento sociale e culturale sono i cardini per cercare vie nuove, sono le premesse per programmare la società del domani. Ciò che dico potrebbe risultare offensivo per i tanti politicanti che sciamano a frotte su marciapiedi e piazze, sbraitando contro tutti e tutto; personaggi che sono da anni ed anni in questo sistema di falso potere che hanno creato nel loro interesse e presentano ancora le proprie credenziali. Io mi domando perché stanno ancora ad elemosinare? Ecco

il mio dubbio: a voi la risposta. I veri poveri, i falsi migranti e le tante ipocrisie che vivono in noi. E' triste vedere bambini e persone che non hanno nemmeno la forza di mangiare e sapere che ogni minuto muore un essere vivente; la verità noi non la vogliamo vedere. A noi interessa apparire mentre tanti negrieri fanno di questo traffico un lavoro. Peggiori sono i tanti puritani che ostentano falsa e ipocrita solidarietà. Per coloro che fuggono veramente dalla guerra comincia un altro calvario, una guerra civile. Portati nei campi a lavorare come bestie, per pochi spiccioli al giorno, sfruttati, senza un domani. Il puritano mettendosi la mano sul cuore dona ipocritamente la pietà con parole false, e per questo motivo essi sono i veri razzisti, i veri ipocriti, i veri falsi.

"ANEDDOTI CASTIGLIONESI"
DI PIETRO GUZZO

Felice Nicotera

Il 7 dicembre scorso presso il centro Studi "Antonio Genovesi" di Castiglione del Genovesi è stata presentata l'ultima opera letteraria di Pietro Guzzo "Aneddoti Castiglionesi". Dopo i saluti di rito del presidente Alberto Vitolo e dell'on. Guido Milanese, l'incontro, presieduto dallo scrittore Aldo Bianchini, si è avvalso delle dotte relazioni del prof. Francesco D'Episcopo, docente Università Federico II di Napoli e di Biagio Napoletano, segretario del Centro Studi "Antonio Genovesi. "Una generazione che non ha passato certamente non avrà futuro". E' questa la chiave di lettura del libro, che si legge tutto d'un fiato. Le "storielle" richiamano alla mente del lettore la storia passata e presente di un'intera comunità che ha il pregio di vivere in una località molto amena, immersa strategicamente nel verde della conca tra le cime del Monna, del Tubenna e del Monte Stella. Il lavoro di Pietro Guzzo, castiglionese di adozione da oltre cinquant'anni, ha il merito di salvare dall'oblio i racconti che venivano da tempo tramandati oralmente nella comunità per farne dono alle presenti e future generazioni



Prodotti per idroponia
Fertilizzanti, Agrofarmaci
Alimenti zootecnici
Sementi, Reti e films per agricoltura
Piante da interno e da esterno
Ortaggi in polistirolo
Arredo giardino
Vasi in terracotta e plastica
MALANGONE
prodotti agricoli ed industriali
S.P. Pagliarone - Località San Vito Montecorvino Pugliano tel/fax 0828.350188

MALANGONE
pet garden
Acquariologia Cinofilia Ornitologia Bagni e tosature
Via Roma 14, Pontecagnano Faiano - TEL 089.848474

DALLA PADELLA ALLA BRACE

Federico A. Marra

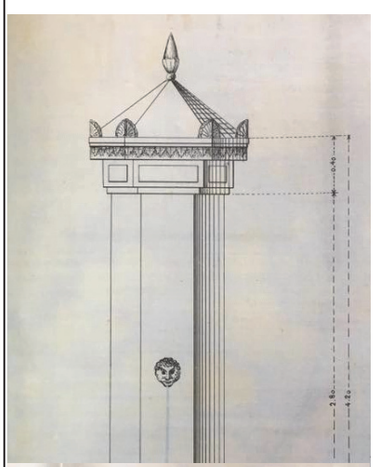
A fine dicembre 2018 segnalai alla Soprintendenza, alla Polizia Municipale e al Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del nostro Comune che la fontana storica , risalente al 1885, situata in piazza Garibaldi a Faiano, era stata deturpata da una serie di lampadine maldestramente inchiodate. A distanza di un mese la Soprintendenza ha confermato i miei timori intimando al Comune l'immediata rimozione di tali lampadine, ricordando che è suo dovere tutelare i beni presenti sul territorio comunale.. Nelle settimane precedenti l'ordinanza della Soprintendenza, nonostante fosse stata informata, la nostra Amministrazione ha totalmente ignorato la segnalazione né tanto meno ha vigilato prima affinché non fossero inchiodate tali luci. Come ricordato dalla stessa soprintendenza, già nel 2017 tale bene era stato oggetto di deturpamento . In quell'occasione gli esponenti dell'allora opposizione, oggi maggioranza, Alessandro Basso e Beniamino Castelluccio, si erano giustamente stracciate le vesti per lo scempio. (come riportato da Il Mattino dell'11 luglio 2017). In quest'occasione essi sono stati silenti insieme all'Amministrazione, che al momento non è dato sapere se abbia o meno individuato e sanzionato i responsabili onde evitare che in futuro avvenga lo stesso. Purtroppo il borgo di Faiano è preda di chi usa gli spazi pubblici come fosse il proprio cortile di casa, tra parcheggi selvaggi, luminarie appese ai lampioni delle strade in maniera pericolosa , anch'esse segnalate alla Polizia Municipale, e deturpazione dei beni pubblici senza che l'Amministrazione del cambiamento muova un dito. Si ha la netta percezione che questa Amministrazione sia ostaggio di una parte della sua maggioranza e non abbia la forza di far rispettare quantomeno il codice della strada.

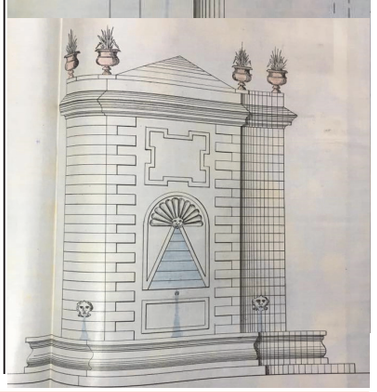
QUESTA SOPRINTENDENZA INTIMA AL COMUNE, QUALE ENTE PROPRIETARIO, TENUTO ALLA SALVAGUARDIA DEL BENE IN OGGETTO, ALLA RIMOZIONE ENTRO 15 GG, DI TUTTI GLI ORPELLI SOPRA-MESSI CHE DANNEGGIANO IL BENE E FAR OSSERVARE TALE DISPOSIZIONE.

SI RISERVA, DOPO LA RIMOZIONE DELLE LUCI APPOSTE ARBITRARIAMENTE, DI VALUTARE I DANNI CAUSATI AL BENE ALL'EVENTUALE ADOZIONE DEGLI IDONEI PROVVEDIMENTI.

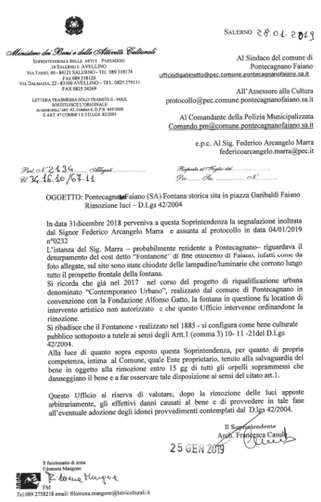
Deturpazione 2017

Deturpazione 2018-2'19





Faiano, luminarie fai da te



Salerno 28.01.2019

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
di Salerno e Avellino
Via Tasso, 46 - 84122 Salerno - Tel. 089 318174
Fax 089 318120
Via Dalmazia, 22 - 83100 Avellino - Tel.: 0825 279111
Fax 0825 34209

Lettera trasmessa solo tramite E-Mail
Istituzioni Originale
Autorizzata ai sensi dell'art. 45, comma 4, D.P.R. 445/2000
e art. 47 CAD/DL 82/2005

Al Sindaco del comune di
Pontecagnano Faiano
ufficiodigabinetto@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it

All'Assessore alla Cultura
protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it

Al Comandante della Polizia Municipalizzata
Comando.pm@comune.pontecagnanofaiano.sa.it

e.p.c. Al Sig. Federico Arcangelo Marra
federicoarcangelo.marra@pec.it

Prot. n. 12436 Allegati.....
Rif. 34.16.10/69.11

Risposta al Foglio del .....
Prot. n. ..... del .....

OGGETTO: Pontecagnano Faiano (SA) Fontana storica sita in piazza Garibaldi Faiano
Rimozione luci – D.Lgs 42/2004

In data 31dicembre 2018 perveniva a questa Soprintendenza la segnalazione inoltrata dal Signor Federico Arcangelo Marra e assunta al protocollo in data 04/01/2019 n°0232
L'istanza del Sig. Marra – probabilmente residente a Pontecagnano– riguardava il deturpamento del così detto "Fontanone" di fine ottocento di Faiano, infatti come da foto allegate, sul sito sono state chiodate delle lampadine/luminarie che corrono lungo tutto il prospetto frontale della fontana.
Si ricorda che già nel 2017 nel corso del progetto di riqualificazione urbana denominato "Contemporaneo Urbano", realizzato dal comune di Pontecagnano in convenzione con la Fondazione Alfonso Gatto, la fontana in questione fu location di intervento artistico non autorizzato e che questo Ufficio intervenne ordinandone la rimozione.
Si ribadisce che il Fontanone - realizzato nel 1885 - si configura come bene culturale pubblico sottoposto a tutele ai sensi degli Artt.1 (comma 3) 10- 11 -21del D.Lgs 42/2004.
Alla luce di quanto sopra esposto questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, intima al Comune, quale Ente proprietario, tenuto alla salvaguardia del bene in oggetto alla rimozione entro 15 gg di tutti gli orpelli soprammessi che danneggiano il bene e a far osservare tale disposizione ai sensi del citato art.1.

Questo Ufficio si riserva di valutare, dopo la rimozione delle luci apposte arbitrariamente, gli effettivi danni causati al bene e di provvedere in tale fase all'eventuale adozione degli idonei provvedimenti contemplati dal D.lgs 42/2004.

Il Soprintendente
Arch. Francesca Casule

25 GEN 2019

Il funzionario di zona
Filomena Mangone
Dr.ssa Mangone
FM
Tel.089 275218 email: filomena.mangone@beniculturali.it

Marzotto bassetti LINCLALOR
Gabel
Giovanna Trapanese dal 1958
Bellora
C.so Umberto I, 132 - Pontecagnano Faiano - Tel. 089.382259

EURO CASA IMMOBILIARE SUNJA
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
Perizie e valutazioni
Consulenza
Stipula locazioni
Successioni
Volture catastali
Piazza Risorgimento 5 Pontecagnano F. - TEL/FAX 089383348 - 3336248971

CARLO PISACANE
EROE DI UNA STORIA DIVERSA

Felice Nicotera

Il 2018 è stato ricco di ricorrenze commemorative: la fine della Prima guerra mondiale, il '68, e l'anniversario del bicentenario della nascita di Carlo Pisacane, nato a Napoli il 22 agosto del 1818. A Sapri si è costituito il Comitato nazionale per le celebrazioni a Pisacane, presieduto dal prof. Leone Melillo, e sono state organizzate numerose iniziative dedicate alla figura dell'eroe risorgimentale e ad una riflessione storiografica sul Risorgimento meridionale, attraverso i seguenti convegni di Sapri, di Palermo, quello del novembre scorso a Napoli, promosso dal Comitato con l'Università Partenope e il Comune di Napoli, "La rivoluzione napoletana del 1799, Carlo Pisacane e la città di Napoli, Benemerita del Risorgimento Nazionale", e, quello organizzato all'Università di Salerno nello scorso dicembre, promosso oltre che dal Comitato, dalla Società Salernitana di Storia Patria, dal Comitato di Salerno dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Entrambi i convegni hanno visto la partecipazione dei pronipoti del patriota, dott. Ernesto Maria Pisacane e prof.ssa Chiara Pisacane. Il Comitato, inoltre, ha previsto un prossimo convegno il cui tema sarà la partecipazione di Pisacane alla Repubblica romana. E' giusto ricordare che già durante la celebrazione dei centocinquant'anni dell'impresa di Pisacane svoltosi a Padula assistemmo a una partecipazione corale della popolazione veramente commovente e significativa. Ha scritto il prof. Luigi Rossi: Pisacane "perseguì il suo sogno con la fede di un martire e perciò il suo ricordo non è stato sepolto dalla sconfitta. Già grazie ai lavori del convegno per il centenario, si è sviluppata la riflessione sul suo pensiero in senso rivoluzionario, mentre le dinamiche della sua esperienza esistenziale rimandano alle conseguenze della fuga determinata dal legame affettivo con la sua donna, dalle vicende politiche e militari del biennio 1848-49 che lo legano sempre più al mondo democratico italiano, dall'incidenza dell'esilio, che favorisce contatti e relazioni con i movimenti politico - culturali più avanzati nel panorama europeo. La Spedizione di Sapri rappresenta una delle pagine più belle e controverse del nostro Risorgimento e ricordare oggi lo sfortunato protagonista della tragica spedizione, scrive il prof. Alfonso Conte: "assume un valore civico rilevante, soprattutto perché consente di riflettere sui tentativi compiuti all'epoca della fondazione dello Stato italiano di legare il progresso civile del Sud ai temi ancora oggi attuali della giustizia sociale e partecipazione attiva e consapevole ai processi politici dei ceti popolari. La sua figura, nel corso del tempo, è stata utilizzata strumentalmente da tutti nel tentativo di fare propria la figura del martire, indicato prima dalla retorica risorgimentale come l'eroe intrepido e generoso dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro, e sul finire dell'ottocento come precursore di anarchici e socialisti; poi di nazionalisti e fascisti, e infine nel secondo dopoguerra da molti dei partiti della prima repubblica.

Scrive ancora Conte: "è oggi che, mentre tutti pensano ai problemi del Mezzogiorno iniziati con l'Unità, che diventa attuale l'idea di Pisacane per un Italia diversa, che sarebbe dovuta nascere dall'azione delle forze popolari meridionali, dal basso, dalla loro volontà di conquistarsi libertà e giustizia sociale senza aspettarsi di ottenere nulla se non attraverso la lotta. Un Sud capace di fare da solo, mettendo alla guida del processo di unificazione italiana non il re piemontese, né Cavour, né Pio IX, né Mazzini, ma le masse popolari, le quali dovevano affermare libertà politiche e libertà sociali, lì dove più che altrove erano negate e calpestate. "A questo proposito, scrive ancora Rossi, il Sud del Principato Citra presentava tutte le condizioni per trasformare un periodo tormentato in gloriosa epopea grazie all'impegno corale per concorrere all'unità della patria". Oggi, che gli storici continuano a discutere sul Risorgimento e sulle sue diverse anime, ponendo l'accento ora sulla loro eterogeneità politico-istituzionale, ora sul sentimento comune di patriottismo e libertà che comunque agì da denominatore comune, a duecento anni dalla sua nascita, Pisacane e tanti altri, pronti al sacrificio estremo per la nascita di un a nazione unita e libera dallo straniero, ci parlano della possibilità ancora attuale di diventare protagonisti di una storia diversa.

BIBLIOTECA
A CIELO APERTO

Antonio De Rosa

Il progetto presentato in data 8 gennaio 2019 all'Amministrazione del Comune. Produrre "cultura" ossia "l'insieme della tradizione e del sapere scientifico, letterario e artistico di un popolo o dell'umanità intera" oggi sembra quasi una missione impossibile. Colpa della crisi dei valori, colpa della crisi economica, colpa della imperante nuova cultura tecnologica e virtuale.

Eppure la creatività è un fenomeno contagioso. Ha bisogno d'interazione, di analogia, di reciprocità. La forma città e le sue innumerevoli relazioni sono la migliore base per lo sviluppo delle industrie creative e culturali, perché le esternalità culturali di prossimità sono uno stimolo fondamentale sia per l'innovazione che per la produzione di cultura.

Ogni giorno questo miracolo si avvera nelle città di tutto il mondo. Citando il titolo italiano di un noto romanzo di Patrick Quentin "Dà una spinta al destino" ISEA Onlus esorta l'Amministrazione del Comune di Pontecagnano Faiano a valutare il progetto "Biblioteca a cielo aperto".

La cultura è un bene che **deve servire in primo luogo alla cittadinanza.** Deve generare un valore finalizzato ad accrescere il capitale culturale, che non è fatto solo di beni materiali, ma anche di beni immateriali, buona parte dei quali si condensa nella testa, nella memoria, nella capacità dei cittadini. Quanti più cittadini leggono, suonano, dipingono, visitano musei, scrivono, ascoltano musica, eccetera, tanto più alto è il patrimonio culturale di un paese, di una città di un borgo. Se si pensa invece prima a coloro che non abitano la città, il risultato inevitabile è un paese povero, economicamente, eticamente, socialmente. Qualsiasi luogo delle nostre città è un possibile luogo di lettura, e quindi di scambio e di relazione

Progetto "Biblioteca a cielo aperto". Le città oggi vivono la mancanza di liberi luoghi di cultura, di scambio e relazione umana: il modo virtuale, con internet e i social network, occupa gli spazi della nostra mente, della nostra fantasia, dei nostri piccoli gesti quotidiani. ISEA Onlus ritiene che ogni luogo della città sia potenzialmente luogo di incontri e relazioni, un luogo di scoperta degli altri e di sé. Per restituire questa dimensione alla nostra quotidianità, ISEA Onlus parte dal bookcrossing: lasciare libri nell'ambiente urbano, dovunque si preferisca, affinché possano essere ritrovati da altri, vicini sconosciuti che potranno far così parte anche di una piccola parte del viaggio di una storia. Il luogo dove trovare i libri e dove intrecciare relazioni umane non necessariamente deve essere un luogo chiuso (la "biblioteca"): ogni luogo della città, sia esso pubblico o privato, aperto o chiuso, può essere una tappa del nostro percorso quotidiano, dove cercare, scambiare, scoprire e riscoprire il libro.

Biblioteca a cielo aperto propone la creazione di angoli urbani che non siano freddi depositi di libri ma veri e propri motori culturali, spazi dove i cittadini possano incontrarsi e costruire relazioni personali non virtuali. Il libero scambio di libri non è mai banale: le persone che si scambiano libri si scambiano pareri, commenti, e quindi convivialità culturale. Biblioteca a cielo aperto, un motore alimentato dalla buona volontà, dall'amore per la comunità e per la cultura. Un motore alimentato da un carburante a costo zero. ISEA Onlus propone un patto di collaborazione tra istituzioni pubbliche locali (Ente Comune, plessi scolastici, biblioteca comunale) e realtà private (attività commerciali in primis, associazioni, etc.) per coinvolgere tutta la cittadinanza. Filo conduttore, a differenza delle numerosissime analoghe iniziative sarà mantenere una relazione diretta sia con i soggetti promotori che con i fruitori, i cittadini. Una relazione libera, non ingessata da schemi, convenzioni, impegni predeterminati e regole maniacali da seguire. Riteniamo inoltre indispensabile che il progetto "Biblioteca a cielo aperto" resti libero da **app**, da sistemi digitali di catalogazione e diffusione dei libri. ISEA Onlus ritiene che il progetto "Biblioteca a cielo aperto" rappresenti un'ottima **occasione formativa** per le singole persone, e un servizio utile per tutta la comunità. La fruizione dei luoghi urbani, il rilascio in libertà dei libri, la diffusione della cultura – anche se in maniera assolutamente trasversale – non dovrà mai essere un sistema "lavoro".

SOCIETÀ

S.O.S. ANNIMALI IN DIFFICOLTÀ

Giovanni Morra

Ogni anno vengono abbandonati circa 80mila gatti e 50mila cani, specie in estate, cioè durante le vacanze. La maggior parte delle persone, di fronte ad un cane o ad un gatto abbandonati, non sa che cosa fare. Prima di prestare assistenza, è necessario capire se si tratta di un animale smarrito o abbandonato o di un randagio. Se è un randagio, difficilmente si farà avvicinare. Su Facebook esistono molte pagine dedicate agli animali abbandonati. Bisogna iscriversi ad uno dei tanti gruppi e postare un messaggio di aiuto. Se si tratta di un cane, potrebbe avere il microchip; in tal caso si può contattare la Polizia Municipale che, tramite l'Asl, può individuare il padrone del cane. A volte un animale, apparentemente abbandonato, potrebbe invece appartenere ad una colonia monitorata. Allora i volontari catturano l'animale, lo fanno sterilizzare e poi lo rimettono in libertà nello stesso posto in cui lo hanno trovato. Gli animali già sterilizzati hanno l'orecchio "spizzato" Se si è testimoni diretti di un abbandono o di maltrattamenti, si potrebbe fotografare o filmare la scena, compreso eventualmente il numero di targa ed informare la Polizia Municipale o i Carabinieri; è bene informare anche l' Ente Nazionale per la Protezione degli Animali (telefono 06.3242873), che si costituirebbe parte civile. L'abbandono di animali è un reato (legge 189/2004), punito con l'arresto fino ad un anno o con un'ammenda fino a 10mila euro. Se si trova un animale coinvolto in un incidente stradale, il nuovo Codice della Strada stabilisce che deve essere soccorso: chiamare il numero telefonico 112 o il 113 o il 118; ovviamente si può prestare il primo soccorso e contattare un veterinario (ci sono cliniche veterinarie operanti 24 ore al giorno); si può anche contattare l'Ente Nazionale Protezione Animali. Quasi sempre l'automobilista investitore fugge; se si riesce ad appuntare il numero di targa, lo si può denunziare alle Forze dell'Ordine. Anche il Comune è tenuto a proteggere i nostri amici a quattro zampe. I suoi compiti sono i seguenti. Stilare una anagrafe canina e registrare le nascite di cani e gatti. Risanare i canili comunali e costruire rifugi per cani. Gestire i canili ed i gattili, direttamente o tramite convenzioni con associazioni oppure con privati. Organizzare, insieme alla Asl, dei corsi formativi per i proprietari di cani, anche in collaborazione con medici veterinari, associazioni veterinarie ed educatori cinofili. Dotare la Polizia Municipale di un lettore di microchip. In caso di avvelenamento, deve immediatamente predisporre un'indagine, poi, entro 48 ore, recintare e segnalare l'area di pericolo e bonificarla. Rivolgo un appello al nostro Sindaco, che negli ultimi tempi si è molto prodigato per i nostri amici animali, affinché li tuteli e dedichi loro delle aree in Città: mostriamoci una Città Moderna! L'Istituto di Psicologia dell'Università di Cambridge afferma che "i bambini che rispettano gli animali saranno degli adulti migliori". E secondo Gandhi: *"La grandezza di una nazione ed il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui essa tratta gli animali".*

RAFFAELE FRUSCIANTE AKA(*) ERIC ROULLIER

Giovanni Morra

Pontecagnano Faiano non è nuova alla nascita di artisti. Infatti in tanti anni ha sfornato artisti della musica, emersi poi a livello nazionale. Raffaele Frusciante, ossia Eric Roullier, classe 1997, sembra all'apparenza un ragazzo qualunque, ma dentro è un vulcano di idee, specie nella musica, divenuta la sua grande passione. Nato a Salerno e trasferitosi a Berlino al seguito della sua famiglia, ha un pizzico di nazionalità francese ed anche tedesca da parte dei nonni materni; di qui il nome d'arte Eric Roullier. Agli inizi della sua avventura nella musica rap, il pubblico era composto solo dai suoi amici, che lo hanno sempre sostenuto; poi la sua cerchia si è andata ampliando. La capacità di coinvolgere, con i suoi testi e con le originali tonalità della sua musica, è travolgente. Appassionato della musica francese e tedesca (senza trascurare quella italiana), prende spunto da esse quando compone i suoi brani, che non nascono mai per caso ma solo in momenti particolari. Lo abbiamo conosciuto all'inizio del suo percorso, con il suo Tag M1, all'epoca della Jungle Gang, insieme all'amico Jay (vincitore della prima edizione del Contest Music Awards, organizzato dalla nostra associazione Ombra e giunto oggi alla quinta edizione); quei tempi lui non li rinnega, anzi rimane sempre legato alle sue origini ed alla sua terra. Afferma Eric Roullier: "Molti dicono che io sono cambiato, ma non è così; la mia è una crescita; prima ero più giovane e vivevo realtà diverse, oggi tratto gli stessi temi ma in un'ottica diversa e con uno stato d'animo diverso". Dopo le prime avventure musicali, decise di prendersi una pausa ed andò a lavorare a Berlino, facendo esperienze "che qui forse non avrei mai potuto fare". Dopo un intenso anno di lavoro, senza avere tempo per la musica, tornò in Italia e riprese a comporre, ma in modo diverso: non più semplici canzoni o semplici video; voleva trasformare in musica il suo vissuto, le sue sensazioni, le sue emozioni; e perciò ne ha curato i dettagli come non aveva mai fatto prima. Tutto ciò ha trovato espressione nel suo nuovo brano "Sta per uscire il sole", che ha totalizzato sui social molte condivisioni e visualizzazioni, anche al di fuori del suo solito pubblico. E' iniziata così la crescita di Eric Roullier ed il suo nuovo percorso artistico, con la sua nuova formula musicale. Egli è originale ed infatti si definisce "selvaggio nel senso di libero; voglio differenziarmi ed essere a modo mio; trasmetto nella musica ciò che provo, ciò che vivo. Mi interessa fare sempre meglio; se qualcosa deve arrivare, arriverà da sé". Le sue ultime composizioni "Contro" e "Che ne sarà di me" hanno raggiunto anch'esse un notevole numero di visualizzazioni. Il 15 dicembre scorso ha vinto la "Honiro rap battle night 19". Attualmente ha in progetto nuovi lavori e nuove collaborazioni. Ci tiene a ringraziare Raffaele Giannattasio, ossia Janax per la produzione, Paolo Manzo per il video ed il sottoscritto per la comunicazione. I suoi lavori sono disponibili su YouTube, Facebook, Instagram e Spotify, cliccando @Eric Roullier. Speriamo che la musica possa diventare per lui un lavoro, realizzando così i suoi sogni ed anche portando in alto il nome della nostra Città.

(*) Also Known As

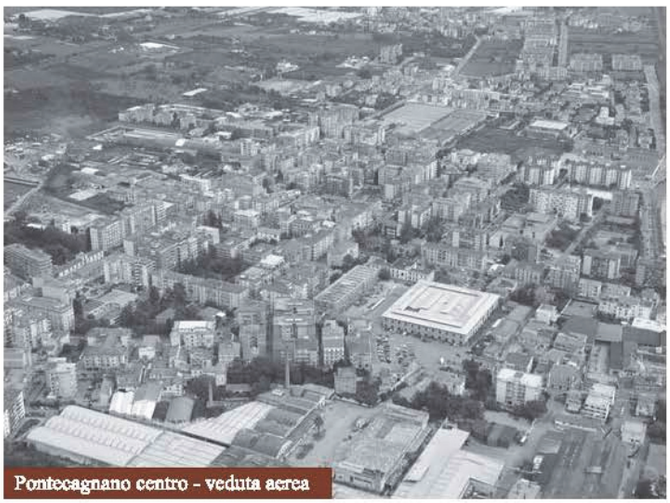
8 Anno 2
n° 1 - gennaio / febbraio 2009

Dialogo semiserio tra due giovani

Da Faiano guardando l'Aeroporto...

Ignazio Farina

Erica – Sembriamo due vecchi sfiduciati. Abbiamo vent'anni.
Boris – In tempi bui, diceva Bertolt Brecht, si deve essere preoccupati.
E. – Essere indifferenti anche all'incanto del tramonto?
B. – Sì. Pensa al destino dell'Università, al nostro futuro, alla mia difficoltà domani di trovare un lavoro e una casa: per te, per me. Ai nostri figli che non ci devono nascere (continuando così le cose, col Governo di un plurimiliardario). Svegliamoci, amore mio. Prima lo facciamo meglio sarà. Nemmeno l'aeroplanino della Orion visto laggiù atterrare alle 16 proveniente da Barcellona avrebbe dovuto dilettarci. Ricordo che quando avevo forse dieci anni mio nonno mi fece un racconto. Era allegro e orgoglioso, povero nonno!, mentre mi parlava dove ora siamo tu ed io. Forse per questo ti ho portato qui. Disse che un giorno del 1960 o 1961 (non ricordo bene), un giornalista aveva iniziato un articolo sul "Mattino" così: «**Washington-Pontecagnano**». Quel titolo non lo trovo goliardico, ma ripugnante. Lo detesto. Escogitato per la cronaca del viaggio di ritorno alla Casa Bianca di Jacqueline Kennedy proveniente dalla Villa Rufolo di Ravello. Ripartì dall'aeroporto di Pontecagnano… per Capodichino. Immagina che impressione dovette procurarle l'attraversamento del corso Umberto, Cannicelle, Sant'Antonio, Pagliarone. La moglie del presidente degli Stati Uniti d'America dovette essere sul punto di svenire. Si riebbe soltanto rivedendo dall'alto con un rapido sospiro la costiera amalfitana. Ci giuro.
E. – Cinquant'anni fa non so. Oggi, è vero: non è da sogno Pontecagnano. Ma nemmeno così orrenda.
B. – Vedrai. Vedrai. Con altri occhi: se un po' ti sarai corazzata di cultura. Ma non t'illudere. Con l'uomo che odio al Governo, l'Università non ti aiuterà. Dovrai farlo da sola, con buone letture, severe riflessioni. L'unica salvezza della nostra generazione sarà lo studio duro individuale. Così come siamo oggi, se il tempo malauguratamente si fermasse per una catastrofe inchiodandoci alla memoria dei superstiti, tu ed io, (e i nostri proletari coetanei) dovremmo essere ricordati come cittadini d'un tempo e di un paesello sciagurati. Penso al gran numero di sindaci e amministrazioni inqualificabili. All'uomo che è tornato qui, a quello tornato a Palazzo Chigi. Diceva Italo Calvino nella poesia «Oltre il ponte» che i giovani hanno il dovere di partecipare al progetto di cambiamento della società. Condivido. Anche se (non ti nascondo) quando vedo un funerale rifletto che se n'è andato in un tempo crudele e da un paesotto bruttissimo. Per le due cose prese in blocco mi verrebbe da dire beato lui!


Pontecagnano centro - veduta aerea

Faiano centro e via Piave - veduta aerea

E. – Non ti amareggiare. Ce ne andremo a vivere a Salerno, così ordinata e bella! Così pulita.
B. – Sì, a Salerno. Certo! Amministrata da Vincenzo De Luca, sempre più democratica e civile. Sono triste per altro. Per il futuro dei nostri figli ai quali - ribellandomi con tutte le forze - non voglio che sia rubato da questo Governo il futuro come a noi. Ho in tasca un foglietto su cui ho annotato una frase di Tocqueville del 1835. Pare scritta oggi, per l'Italia. Te la leggo: «***Può accadere che un gusto eccessivo per i beni materiali porti gli uomini a mettersi nelle mani del primo padrone che si presenti loro. Non è raro allora vedere delle moltitudini rappresentate da pochi uomini che parlano in nome di una folla assente o disattenta, che agiscono in mezzo all'universale immobilità disponendo a capriccio di ogni cosa: cambiando le leggi, tiranneggiando a loro piacimento; tanto che non si può fare a meno di rimanere stupefatti nel vedere in che mani indegne e deboli possa cadere un grande popolo***».

il Pontenuovo.it

RENDICONTO ANNUALE

Anno sociale 2018

Riporto avanzo di cassa al 1° gennaio 2019	**€ 158,72**
ENTRATE	
Quote associative	**€ 45,00**
Contributi in denaro dai Sostenitori	**€ 950,00**
Contributi in denaro da privati	**€ 75,00**
TOTALE ENTRATE	**€ 1.228,72**
USCITE	
Tipografia per stampa giornale	**€ 1.038,96**
Rinnovo dominio Aruba	**€ 43,91**
TOTALE USCITE	**€ 1.082,87**
AVANZO ESERCIZIO 2018	**€ 145,85**

ASSOCIAZIONE IL PONTE NUOVO
IL TESORIERE
Catello Beatrice

Il Ponte Nuovo

Edito dall'Associazione Culturale
"Il Ponte Nuovo"
via Veneto 14, Pontecagnano Faiano.

Anno 12 - Numero 1
Gennaio / Febbraio 2019
Registrazione presso il Tribunale di Salerno n.25/2010

Fondatore: Francesco Longo
Presidente: Francesco Longo
Direttore resp. : Alessandra Longo

Hanno collaborato:
Ernesto Arduino, Francesco Longo, Giovanni Nicotera, Felice Nicotera, Giovanni Morra, Federico Arcangelo Marra, Antonio De Rosa, Salvatore Garofalo

Contabile: Catello Beatrice
Grafica e Impaginazione: F.A. Marra

Il Ponte Nuovo ringrazia: Paolo Citro,, Alessandra Civilli.

Punti di distribuzione

Presso tutti i sostenitori e inoltre

A Faiano:
Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Pasticceria Ornella, piazza Garibaldi; Hair Style by Tonino, via Montegrappa; Associazione Tyrrhenoi, via Pisacane; Supermercato Issimo, via Diaz

Ad Acquara:
Tabacchi Francese, largo Alpi; Salumeria "Da Funzina", largo Alpi

A Trivio Granata:
Bar Erlu, via Piave

A Sant'Antonio: Tabacchi Cipolletta via Picentia; Bar Tyffani via Picentia

A Magazzeno, Picciola e Litoranea:
Bar tabacchi Lordi Centro Aversano, via Marco Polo; Tabacchi Turturiello, Via Mare Ionio; Mini Market di Gerardo e Teresa

A Pagliarone:
Bar Tabacchi Pagliarone , via Piave

A Pontecagnano:
Edicola-cartoleria Bisogno di B. Di Zenzo,via Budetti 76; Viste e Riviste di Ricciardi, c.so Europa 115; Edicola-cartoleria-merceria, via Italia 183; Edicola il Joker di Strianese Vincenzo, c.so Umberto 118; Tabacchi-edicola di M.Faggiano, c.so Umberto 93; Bar Stazione di Pasquale Longo; Elioteknica, via Carducci 9; Bar Carducci, via Carducci 30; Tipografia Di Dato Via Petrarca Francesco 14. Panificio Noschese via Verdi 10; Fotografo Memoli via Mazzini 8/10 (piazza Sabbato); Mille Bolle Blu di Ferrara Rosanna - 22, Corso Umberto I .

PER IL SOSTEGNO A QUESTO PERIODICO CONTATTARE IL 3480671684

ISEA Onlus
volontari per passione
VALORIZZAZIONE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE

PICENTIAE HISTORIAE CULTORES
Mario Montefusco
HISTORIA MAGISTRA

UNA ASSOCIAZIONE APERTA ED INCLUSIVA PER CONSENTIRE AI CITTADINI DI INCONTRARSI E PARLARE DEI PROPRI PROBLEMI, DI CULTURA, DI SOCIETÀ, DI ATTUALITÀ E, PERCHÉ NO, ANCHE DI POLITICA, ELABORANDO IDEE PER LA COMUNITÀ ATTRAVERSO IL PAZIENTE LAVORO DI CONFRONTO TRA PERSONE E ATTINGENDO AL PASSATO. ABBIAMO ANCHE VOLUTO ONORARE LA MEMORIA DEL COMPIANTO MARIO MONTEFUSCO, PILOTA DI AEREO E GIÀ PRESIDENTE DELL'AERO CLUB E DEL PONTE NUOVO. NON A CASO ABBIAMO VOLUTO INTITOLARE L'ASSOCIAZIONE A SUO NOME PER PERPETUARNE IL RICORDO.

WWW.FACEBOOK.COM/PICENTIAEHISTORIAECULTORES
PICENTIAEHISTORIAECULTORES@GMAIL.COM